

La convenzione



Polo atletico udinese fucina di campioni

Trasformare il Polo atletico udinese in un laboratorio capace di sfornare grandi campioni. Con questo obiettivo a palazzo D'Arco il Comune, la Fidal e l'Università hanno firmato una convenzione per la qualificazione del "Polo atletico udinese" quale struttura di riferimento per la didattica e la ricerca scientifica nel campo delle scienze motorie e delle attività sportive. Il complesso, costituito dalla struttura fissa coperta per l'atletica leggera "Ovidio Bernes" e dall'impianto di atletica leggera all'aperto "Luigi Dal Dan", diventerà un punto di riferimento dell'attività sportiva di alto livello. I tre soggetti che sottoscriveranno l'accordo formeranno un "Comitato di coordinamento" che avrà compiti di vigilanza e controllo dell'attività svolta e sarà composto da un rappresentante per ciascun aderente. «Come ho sottolineato nel mio programma elettorale - afferma il sindaco Honsell - anche in campo sportivo Udine ha importantissime tradizioni e competenze che devono essere sviluppate e valorizzate. Grazie a questo

progetto puntiamo a creare una vera e propria fucina di campioni per i nostri giovani».

L'ateneo friulano, che sarà coinvolto attraverso i corsi di laurea in Scienze motorie, Scienze dello sport e la scuola di specializzazione in Medicina dello sport, si occuperà di utilizzare le strutture con fini didattici e di ricerca scientifica per lo svolgimento di studi e ricerche di biomeccanica e bioenergetica applicate all'atletica leggera. Attraverso queste attività l'Università supporterà gli atleti e i loro allenatori. L'accordo è il risultato di un intenso lavoro portato avanti dal gruppo operativo che costituirà il Comitato di coordinamento con il direttore del Pau Giorgio Dannisi, l'assessore allo Sport del Comune Kristian Franzil, il presidente del corso di laurea in Scienze Motorie Pietro Enrico di Prampero e il presidente del corso di laurea magistrale in Scienze dello Sport Guglielmo Antonutto. Il Comune di Udine si incaricherà dell'acquisto, per un costo complessivo di 35 mila euro, della strumentazione scientifica da utilizzare.